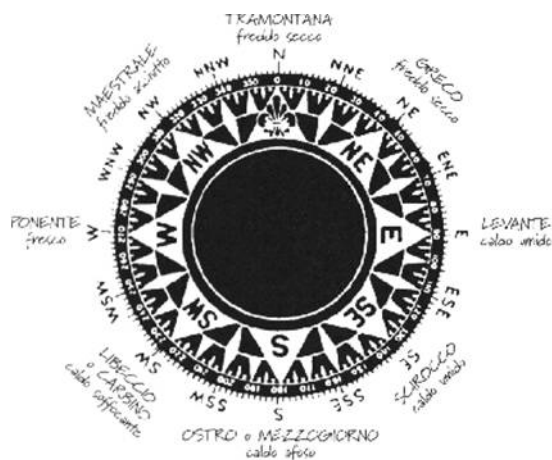




Anche per i venti che spirano dai punti principali si usano nomi caratteristici: il vento da Nord è detto tramontana (dal latino *trans* = oltre e *montanus* = montano) (o borea, dal latino *boreas* = vento di provenienza boreale), quello da Sud è chiamato austro (dal latino *auster* = vento di provenienza australe) (o mezzogiorno); i venti da Est e da Ovest prendono rispettivamente i nomi di levante (o euro, dal latino *eurus* = oriente) e ponente (o esero, dal latino *hesperus* = vespero) che si riferiscono ai punti di levata e tramonto del Sole.

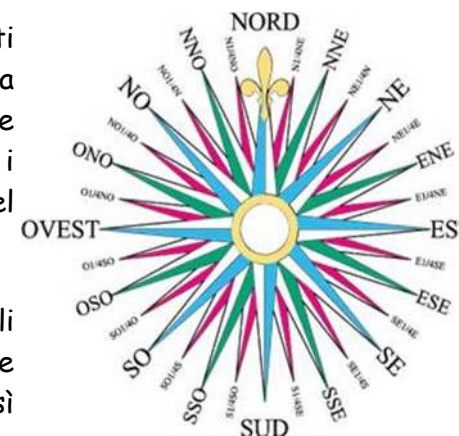
La rosa dei venti in figura mostra chiaramente la posizione dei singoli punti cardinali. Su di essa sono indicati anche i nomi e le caratteristiche dei venti provenienti da queste direzioni.



I punti cardinali



I punti cardinali sono detti così perché servono da "cardine" per l'orientamento e per gli antichi rappresentavano i cardini del mondo (*cardines mundi*).



Essi sono la direzione dei poli e quella dove sorge e dove tramonta il sole. Sono così denominati:

- Nord, o Settentrione, o Mezzanotte: dalla parte in cui a mezzogiorno nell'emisfero boreale si dirige l'ombra degli oggetti;
- Sud, o Meridione, o Mezzogiorno: dalla parte opposta all'ombra degli oggetti a mezzogiorno;
- Est, o Levante, o Oriente: dalla parte dove sorge il sole;
- Ovest, o Ponente, o Occidente: dalla parte dove tramonta il sole.

I punti intermedi furono fissati ai tempi della navigazione a vela, quando i venti venivano indicati col nome delle regioni dalle quali sembravano provenire: per un osservatore che si trovi al centro del Mar Ionio il vento che soffia da NE (greco o grecale) sembra provenire dalla Grecia, quello di SE (scirocchio) dalla Siria, quello di SW (libeccio o garbino) dalle coste della Libia. Quello di NW è chiamato maestro (o maestrale) perché è il vento predominante nel Mediterraneo.